

Il Consiglio di Stato intende effettuare un'analisi degli effetti della pandemia sulle ragazze/i e sulle/sui giovani in Ticino entro l'estate? E proporre eventuali interventi a breve termine?

Risposta del 13 aprile 2021 all'interpellanza presentata il 16 marzo 2021 da Raoul Ghisletta e Fabrizio Sirica per il gruppo PS

SIRICA F. - Auspicio che, se c'erano pochi presenti poco fa durante la discussione relativa al tema degli anziani, non ce ne siano ancora meno per quest'interpellanza riguardante i giovani. Abbiamo discusso ieri della centralità che vogliamo dalla politica nei confronti della questione giovanile (sottolineo "questione", non "disagio"). Tuttavia, ci sono campanelli di allarme che stanno suonando molto forte e che percepiamo dal territorio, ad esempio il raddoppio dei casi di tentato suicidio (dato, seppur parziale, dell'ospedale di Zurigo), o i dati allarmanti di Pro Juventute¹ che abbiamo inserito nel rapporto. Da educatore, così come il collega Ghisletta, ho a che fare con il mondo socio-educativo e avverto questo problema; riteniamo pertanto importante aver presentato l'interpellanza per sollevare il tema. Si tratta di una questione centrale che secondo noi necessita subito di una risposta, la quale però, per essere costruttiva e per guardare al futuro, deve fondarsi anche sull'attuale fotografia e analisi dei servizi indicati nel nostro atto parlamentare, con l'auspicio che veramente ci sia una svolta in termini positivi e in termini di promozione della politica giovanile, a livello cantonale e dipartimentale. So che uno degli obiettivi della legislatura è la revisione della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili [Legge giovani; RL 874.200] e penso che questo aspetto sia importante per renderla più moderna e al passo coi tempi. All'interno dei Municipi ci sarà però moltissimo lavoro da fare per una politica giovanile di altro stampo e che abbia maggior attenzione rispetto a quello cui abbiamo invece purtroppo assistito ieri.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Si ritiene opportuno fare una premessa generale sul tema oggetto dell'interpellanza. Il Consiglio di Stato si è interessato alla questione sin dall'inizio della pandemia nel marzo 2020 costituendo un'apposita task force di sostegno psicologico COVID-19 (task force PSI) volta a fronteggiare gli effetti psicologici correlati alla diffusione dell'emergenza sanitaria. La task force composta dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), dal Dipartimento delle istituzioni (DI), dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), dall'Associazione ticinese degli psicologi, dalla Società ticinese di psichiatria e psicoterapia e dall'Associazione svizzera degli psicoterapeuti ambiva a sostenere l'intera popolazione e gli operatori sanitari confrontati con questa difficile situazione anche dal punto di vista psicologico, morale e della salute mentale.

In breve il lavoro si è focalizzato su quattro aspetti principali, ognuno declinato in specifiche aree d'intervento: formazione in psicologia dell'emergenza con corsi online e la divulgazione di materiale didattico; informazione con la produzione di flyer, interventi nei media, sinergie con le varie istituzioni e vari enti; prevenzione con la supervisione e con alcuni spazi di ascolto e psico-educazione e della formazione e, infine, intervento con colloqui individuali in strutture, la hotline telefonica.

¹ Rapporto Coronavirus Pro Juventute: *Impatto della pandemia di COVID-19 sui bambini, i giovani e le loro famiglie in Svizzera*, 25.02.2021.

Tutte le aree d'intervento sono state pensate per la popolazione in senso generale, che a diversi livelli e con diverse intensità sta purtroppo soffrendo per le conseguenze psicologiche della pandemia. Inoltre, come detto, è stata implementata una hotline telefonica volta a fornire sostegno individuale in forma anonima gratuita raggiungibile anche via e-mail in grado di offrire consulenza professionale a giovani che necessitano di essere ascoltati e supportati. La hotline è tuttora attiva e a disposizione di tutta la popolazione.

Diverse ricerche sul disagio psicologico creato dalla pandemia evidenziano come i giovani siano tra le fasce più colpite a livello di salute psicologica. Senza dilungarci nelle specifiche di questi studi, preme tuttavia sottolineare come ad essere ancora più esposti siano coloro già sofferenti, fragili, o con minori risorse sociali, familiari e personali. A tale problema deve quindi essere data la massima importanza e sensibilità. Ringrazio pertanto gli interpellanti per aver richiamato questi temi e queste preoccupazioni, che sono condivisi e presi molto sul serio dal Governo. Quest'ultimo ritiene che il tema delle conseguenze della pandemia e delle relative misure di contenimento sulla salute psicologica delle categorie più esposte (come ad esempio i giovani) vada ulteriormente approfondito e diversi approfondimenti sono già in corso a dimostrazione dell'impegno dell'Esecutivo in questo ambito.

Nel settore educativo le ripercussioni negative della pandemia sul benessere individuale e sociale degli allievi di tutti gli ordini scolastici sono state osservate già durante il confinamento nella primavera del 2020; da qui è nata la volontà del Consiglio di Stato di mantenere una scuola aperta e in presenza che oltre a permettere agli allievi di continuare il loro percorso di scolarizzazione, ha offerto opportunità regolari e stabili di relazione e di socializzazione. In altre parole, rispetto al settore educativo, il mantenimento di una scuola aperta e in presenza può essere considerato un intervento precoce e costante di sostegno al benessere individuale e sociale degli allievi.

La task force PSI, durante la seconda ondata, ha individuato il disagio crescente nella fascia tra 14 e i 25 anni e ha istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale tra DSS e DECS che ha coinvolto anche la SUPSI con l'obiettivo di organizzare format fruibili volti a trasmettere un messaggio di resilienza attraverso la creazione di filmati da condividere di sostegno nei confronti dei giovani; organizzare un ciclo di conferenze e di proposte per i genitori su come affrontare la tematica in famiglia (sono stati individuati alcuni relatori e il programma sarà definito a breve); offrire consulenza agli operatori confrontati con l'argomento. In tal senso il Servizio medico-psicologico e l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFAG) faranno partire un ciclo di incontri di supporto per gli animatori e le animatrici dei centri giovanili e dei centri di prossimità per approfondire il tema del disagio psicologico; sensibilizzare e sostenere i giovani e supportare le loro famiglie. A questo proposito ci si è attivati, ad esempio, nella promozione ulteriore dell'hotline cantonale e del numero di supporto di Pro Juventute, mentre sul sito internet di "Ticinoperbambini" è stata creata la sezione "Sofferenza psicologica di bambini e ragazzi durante la pandemia". Alcune di queste misure sono già avviate, altre partiranno invece a maggio 2021 e si protrarranno per tutto l'anno.

Sempre per il tramite dell'apposita task force PSI, d'intesa con lo Stato maggiore cantonale di condotta, è stato inoltre chiesto alla SUPSI di formulare una proposta di ricerca modulare che è al momento in fase di valutazione e dovrebbe comprendere un'analisi di dati quantitativi, qualitativi e focus-group tematici. È poi in corso di approfondimento al Centro di documentazione e ricerca dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) la proposta di uno studio sulla problematica specifica dei minorenni con problemi psico-sociali e bisognosi di protezione; entrambe le ricerche dovrebbero poter contare su una decisione di avvio prima dell'estate. Parimenti il Consiglio di Stato il 10 marzo scorso ha deciso l'avvio del Programma cantonale di promozione dei diritti dei bambini, di prevenzione della violenza

e di protezione di infanzia e gioventù (0-25 anni) per il periodo 2021-2024. Il Programma, che sarà redatto nel corso del 2021, prevede l'audizione e il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, servizi cantonali, associazioni ed enti partner, Comuni, famiglie e giovani. Sono inoltre confermate diverse misure, ad esempio il progetto "Face-à-face" e altri progetti di prevenzione del bullismo, nonché attivate misure-pilota nell'ambito del rafforzamento delle competenze genitoriali (ad esempio "Parents as teachers"), della prevenzione, della promozione della salute e del benessere dei giovani. Dal 2022 è intenzione del Consiglio di Stato fare in modo che il Programma sia interamente implementato.

Mi scuso se questa premessa è stata lunga, ma era doverosa vista l'importanza del tema. In conclusione, si reputa che gli uffici dell'Amministrazione cantonale, così come i servizi che si occupano di educazione scolastica, di dipendenze e di disagio giovanile attivi con grande impegno sul territorio, siano consapevoli dell'importanza dell'impatto della pandemia sulla salute dei giovani a tutti i livelli e sicuramente appronteranno quanto è possibile per farvi fronte nell'ambito della loro missione e dei loro compiti.

Per quanto riguarda le due domande dell'interpellanza, rispondiamo come segue.

1. *[Il Consiglio di Stato] intende realizzare un rapporto che valuti entro l'estate 2021 la situazione di minorenni e giovani adulti (dalla scuola dell'obbligo a 25 anni) in Ticino e che proponga, se necessario, interventi da realizzarsi a breve termine? Un rapporto che raccolga i dati sui cambiamenti (quantitativi e qualitativi) registrati durante questo anno di pandemia negli interventi e nella presa a carico di minorenni e giovani adulti da parte degli organi citati di seguito?*

Lista indicativa: - Ufficio del sostegno a enti e attività per famiglie e giovani DSS - Ufficio dell'aiuto e della protezione DSS - Centro professionale e sociale DSS - Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento DSS - Ufficio dei rifugiati e dei richiedenti l'asilo DSS - Enti sussidiati che si occupano di dipendenze - Enti sussidiati che si occupano di prevenzione e gestione del disagio giovanile - Servizio medico psicologico OSC - Clinica psichiatrica cantonale OSC - Ufficio borse e prestiti di studio DECS - Servizi di sostegno pedagogico per le scuole comunali - Servizi di sostegno pedagogico per le scuole medie - Docenti di lingua e cultura DECS - Operatori casi difficili DECS - Unità scolastiche differenziate DECS - Orientamento scolastico e professionale DECS - Istituto della transizione e del sostegno DFP DECS - Mediatori per le scuole medie superiori e professionali - Servizi che si occupano di dipendenze - Operatori di strada delle città - Magistratura dei minorenni - Polizia cantonale - Delinquenza giovanile.

Sul piano metodologico, il progetto di rapporto così come abbozzato dagli interpellanti presenta alcune criticità. La prima riguarda la volontà di produrre in un tempo relativamente breve un'analisi sia quantitativa sia qualitativa che, in aggiunta, dovrebbe permettere di elaborare misure a breve termine. Come sanno i presenti, i due piani di analisi (quantitativa e qualitativa) comportano tempistiche diverse. I dati quantitativi possono essere messi a disposizione anche in tempi relativamente brevi anche se non in tutti i settori; diversa è invece la tempistica, più lunga, per un approccio di tipo qualitativo. Analogamente, il fattore tempo influenza la possibilità e la capacità d'introdurre analisi sull'impatto della pandemia e sul processo d'apprendimento dei giovani. Si tratta infatti di un campo di ricerca che richiede tempi medio-lunghi. Ancora oggi vi erano diversi articoli sul tema del long COVID-19, ossia dell'impatto a lungo termine di questa malattia. In ambito scolastico è stata proposta un'analisi intermedia nel settore del post obbligo, anche se la stessa teneva unicamente conto delle proiezioni in termini di non-promozioni. Nel settore della scuola dell'obbligo l'inchiesta PISA (Programma per la valutazione internazionale dello studente - Programme for international student assessment), che doveva svolgersi nel corso del 2021, ha subito,

a causa appunto della pandemia, un ritardo di un anno ed è stata posticipata al 2022. D'altra parte, se l'intento è di fornire una fotografia della presa a carico di minorenni e giovani adulti, dove con "presa a carico" si intendono le misure adottate volte a sostenere il benessere individuale e sociale di questa categoria, un'analisi della qualità degli apprendimenti partecipa solo indirettamente al raggiungimento dell'obiettivo appena citato. In questo senso sarebbe invece molto più utile indagare in quale misura la pandemia ha maggiormente sollecitato i servizi preposti a sostenere gli allievi in difficoltà, come il sostegno o la mediazione scolastica, oppure in quale modo la pandemia ha influenzato la transizione dalla scuola dell'obbligo verso i diversi percorsi di formazione nel settore del post obbligo. Anche nell'ambito più generale dell'impatto del COVID-19 sulla salute e sul benessere dei minorenni e dei giovani, un rapporto come quello richiesto sarebbe molto difficile da realizzare in tempi brevi per via dell'eterogeneità dei dati e della complessità della materia. Sappiamo inoltre che la pandemia eserciterà il suo impatto sulla salute dei giovani anche a medio e lungo termine; un rapporto entro l'estate sarebbe quindi ben presto superato. Il Consiglio di Stato intende però procedere con l'implementazione delle misure citate prima e che permetteranno non solo di fornire indicazioni scientifiche, ma anche di attivare in tempi brevi delle risposte come visto, già allo studio o in fase avanzata di realizzazione: eventuali rendicontazioni saranno fornite settorialmente nelle singole unità menzionate. Più a medio-lungo termine il tema sarà inoltre monitorato nell'ambito del menzionato Programma cantonale di promozione dei diritti dei bambini. Rispetto all'ambito scolastico e formativo, il DECS ritiene utile indagare sugli effetti della pandemia su minorenni e giovani adulti nell'ottica d'identificare i possibili campi d'azione d'intervento. L'approccio e la metodologia abbozzati dagli interpellanti devono però essere ripensati e resi compatibili all'orizzonte temporale "di breve termine" al quale gli interpellanti fanno riferimento per i motivi esposti in precedenza.

2. *[Il Consiglio di Stato] intende rispondere a breve alla mozione (n. 1579) "Per un sostegno alle case per colonie stanziali e per scolaresche", vista l'imminenza della stagione estiva?*

Questo tema è stato oggetto specifico di una recente riunione, tenutasi il 24 marzo scorso, della Commissione cantonale per le colonie di vacanza. L'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, sulla scorta delle riflessioni emerse, intende promuovere un sondaggio presso gli enti proprietari di case in cui hanno avuto luogo colonie residenziali riconosciute ai sensi della Legge sul promovimento e il coordinamento delle colonie di vacanza [Legge colonie; RL 462.100] per valutare la portata di eventuali perdite finanziarie subite nel 2020 ed eventualmente previste nel 2021. In base ai risultati del sondaggio saranno formulate all'attenzione del Consiglio di Stato possibili proposte d'intervento a sostegno delle case per colonie. Il Governo valuterà di conseguenza quali eventuali provvedimenti adottare; l'Ufficio conferma di essere intervenuto già in modo risolutivo a sostegno ad esempio di un ente la cui situazione risultava particolarmente esposta dal profilo finanziario.

Il Consiglio di Stato ribadisce pertanto la volontà di prendere posizione sulla citata mozione con la pubblicazione di un messaggio prima dell'inizio della stagione estiva.

SIRICA F. - Il Consigliere di Stato ha fatto un quadro che reputo esaustivo, soprattutto nel primo punto relativo a una proposta che evidentemente non è rigida, nel senso che ha spiegato bene come mai dal punto di vista qualitativo le tempistiche non coincidono. Concordo con l'analisi che ha fatto: ha mostrato bene una serie di attività che sono in corso

mettendole una in fila all'altra e quindi apprezzo particolarmente il dinamismo che ha mostrato, anche per alcuni progetti che non conoscevo finora e che sono in corso d'opera e di progettazione. Di questo aspetto mi ritengo soddisfatto, ma – e qui do un segnale politico a nome del PS – sarà importante investire fortemente, anche se in parte lo si è già fatto, ad esempio con la presentazione di progetti importanti nelle ultime settimane. Dovremmo fare ancora di più perché banalmente possiamo dire che i giovani sono il nostro futuro e che la loro qualità di vita è fondamentale.

Auspico inoltre che i sondaggi diano esiti positivi. Ritengo che la linea intrapresa per le scuole sia corretta perché i ragazzi hanno bisogno di incontro fisico, di toccarsi, di poter scambiare relazioni non solo dietro a uno schermo; la stessa cosa vale per le colonie residenziali, un elemento importante che va sostenuto al massimo.

Mi permetto di fare una conclusione con un esempio pratico, una situazione che mi sta molto a cuore e che è emblematica di quello che si diceva in merito ai giovani sofferenti: in questo momento c'è un quindicenne che alloggia in una pensione perché non c'è nessun centro educativo terapeutico che possa accoglierlo. Prego quindi se possibile di rispondere il più rapidamente possibile all'interrogazione² che chiede strutture adeguate per la presa carico di minorenni in ambito psichiatrico. La situazione che ho appena citato, ma potrei fare altri esempi, è veramente poco dignitosa per il nostro Cantone.

Soddisfatti gli interpellanti, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

² [Interrogazione n. 91.20](#): *Minorenni e psichiatria: Ticino inadeguato!*, Fabrizio Sirica e cofirmatari, 02.09.2020.